

Progetti. A Milano per i bambini

L'«Officina» raddoppia aprendo una casa

Barbara Benini

■ Dopo due anni di sperimentazione è oggi un servizio socioeducativo accreditato dalla regione Lombardia e convenzionato con il comune di Milano, l'Officina delle Abilità, il centro diurno nato a gennaio 2008 a sostegno dei bambini diversamente abili. Realizzato dall'associazione L'Abilità Onlus e finanziato da Fondazione De Agostini e assessorato alla Salute del comune di Milano, con il supporto degli ospedali Niguarda e Sacco, questo progetto si è rivelato un laboratorio per sperimentare nuove strade volte a migliorare la qualità di vita dei bambini diversamente abili.

L'EVOLUZIONE

Il centro diurno ospita piccoli diversamente abili da oltre due anni. Adesso si è aggiunta la struttura residenziale

Ed ecco la nuova sfida: la recente inaugurazione della casa di L'Abilità, una struttura di accoglienza residenziale per bambini disabili e, allo stesso tempo, senza famiglia.

L'Officina ha due obiettivi: incrementare il grado di autonomia dei bambini nella gestione di pratiche quotidiane, dall'igiene personale al mangiare, dal vestirsi al sapersi muovere sul territorio; rafforzare l'apprendimento sviluppando le potenzialità e le predisposizioni naturali di ciascun bimbo. Il tutto con il coinvolgimento costante dei soggetti in contatto con i ragazzi: genitori, scuola, strutture sanitarie, società civile. L'Officina si rivolge a bambini dai 5 agli 11 anni e li accompagna in un progetto educativo individua-

lizzato (Pei) condiviso con famiglia, strutture sanitarie, insegnanti e assistenti sociali. Questa rete pone il bambino al centro di una programmazione globale, con lo scopo di salvaguardarne sia il diritto all'educazione e potenziarne le abilità di base, di apprendimento e di autonomia, puntando ad una progressiva inclusione sociale e scolastica.

«Con l'ausilio di 132 operatori tra neuropsichiatri, psicologi, logopedisti, insegnanti, assistenti sociali - spiega Carlo Riva, direttore dell'associazione L'Abilità Onlus - per ciascun bambino abbiamo realizzato un percorso educativo specifico, tarato sulle sue esigenze e caratteristiche. Fondamentale è stata anche la partecipazione delle famiglie, avvenuta attraverso incontri di ascolto, condivisione del Pei tramite report settimanali e disponibilità quotidiana a fornire informazioni socio-assistenziali».

La casa di L'Abilità, invece, interviene là dove una famiglia non c'è, o perché i piccoli sono stati abbandonati o perché un tribunale li ha tolti ai genitori. In questi casi l'associazione dà ai bambini (compresi tra zero e 10 anni) un posto dove stare, cure e affetto, in attesa che vengano adottati. Parallelamente, dei dieci posti disponibili nella casa due sono messi a disposizione di bimbi le cui famiglie hanno bisogno di supporto solo temporaneo, in momenti particolari. L'iniziativa è stata resa possibile anche grazie al comune di Milano, che paga le rette, e a una cordata di quattro fondazioni (De Agostini, Cariplo, Oliver Twist, Umano Progresso) che hanno finanziato la ristrutturazione della sede, lasciata a disposizione per 12 anni dalla Curia milanese.



© RIPRODUZIONE RISERVATA